

ANIMAZIONE

Le pagine colorate dei «libri illeggibili» inventati dai bambini si muovono al vento. Poco più in là, appoggiate in fila sui muretti dei chiostri dell'Umanitaria, sfilano le «sculture», create dai piccoli nella prima giornata del «Lab Lib» («Laboratorio Liberatorio»), parte integrante della mostra «Adulti e bambini in zone inesplorate. Le nuove vie dell'arte», l'antologica dedicata al ottantasettenne designer e artista Bruno Munari.

Dentro, nello stanza adibita a laboratorio, i bambini affondano felici le mani nei grandi scatoloni con materiali di tutti i tipi: pezzi di tessuto, ritagli di moquette, carte, avanzi di polistirolo. E poi, ancora, rametti, tappi di bottiglia, pongo, perle di legno, palline, minuscoli pezzettini di plastica colorati, fili, tubicini. Con forbici, fogli e piccole piattoforme, si mettono al lavoro per costruire «qualcosa che non si sa cosa è», inconsapevolmente conquistati da quel clima di totale libertà. Ma è difficile per i bambini e i loro genitori ritagliarsi un posticino nel grande tavolone centrale e dare libero sfogo alla creazione.

Domenica scorsa, una domenica di «ponte» in una città semideserta, alla Società Umanitaria (via Daverio 7, telefono 55187242) la ressa era tanta. Tanta, al punto che, nonostante l'entusiasmo, qualcuno si è visto costretto ad abbandonare: «Avremmo bisogno di una sede istituzionale diversa. Un posto ampio che non lasci fuori nessuno - dice Beba Restelli, da sedici anni «allieva» di Bruno Munari, ideatrice a sua volta di laboratori creativi per i bambini, e qui, in occasione del

Bambini “creativi” con Munari

di VALERIA CERABOLINI

«Liblab», con Silvana Sperati impegnata a dare suggerimenti ai piccoli inventori-Lanostra potrebbe essere un'iniziativa stabile, e non solo una bella trovata estemporanea, a contorno di una mostra.

La richiesta è tantissima, anche da parte delle scuole. Le insegnanti ci chiedono suggerimenti e consigli». I laboratori, che du-

reranno tutto il mese di novembre, sono infatti aperti al pubblico soltanto nei fine settimana (sabato e domenica dalle 15.30 alle 18, fino al 27 novembre). Durante la settimana funzionano esclusivamente per le scuole materne ed elementari. Ma già prima dell'inaugurazione della mostra per le scuole materne non c'era più un buco: tutto prenotato, per l'intera durata dell'iniziativa.

L'antologica dedicata a Munari, invece, non ha età, ovvero non attira soltanto bambini e genitori. Sono tanti i visitatori senza prole che passano in rassegna le opere in «movimento» del designer Munari, sopiti sempre nei chiostri dell'Umanitaria. Dalle «Aritmie meccaniche» alle «Forchette parlanti», «Dalle macchine inutili» alle «Sculture da viaggio»: i lavori di Munari sembrano raccontare con divertita ironia un mondo dominato dalla molteplicità dei punti di vista, dove la visione unica è pressoché abolita.

In contemporanea alla mostra, oltre ai suoi libri, anche affascinanti e divertenti video che lo mostrano al lavoro mentre, circondato da frotte di bambini, crea come un moderno stregone che, lui stesso ama ripetere, ha fatta propria la regola orientale di «un'azione senza imposizione di sé».